

Il cattivo delle fiabe

La Consegna: Scegli un cattivo delle fiabe e descrivilo mentre fa colazione.

- NON usare la parola "cattivo" o "malvagio".
- USA i cinque sensi: che rumore fa il caffè? Che odore ha il cibo? Come impugna le posate?
- MOSTRA la sua personalità attraverso un solo gesto (es. schiacciare una briciola, tagliare la frutta con troppa forza, fissare il vuoto). Scrivi di getto, non fermarti a correggere!

Esempio

Afferrato il pane lo affettò con un colpo secco del coltello, come per decapitarlo. Spalmò il burro con tale forza che quasi bucò la fetta di pane. Sbattendo l'uncino con forza sul tavolo chiamò un servitore: non lo guardò neppure in faccia mentre arraffava la tazza di caffè che gli porgeva. Anche se era bollente, lo tracannò risucchiandolo rumorosamente con le labbra e sbattè sul vassoio la tazzina con energia tale che la tazzina si incrinò con un suono acuto.

Scheda Consigli: Il Passato del Cattivo

Obiettivo: Creare coerenza e motivazione.

1. Trova l'incidente scatenante: un cattivo non nasce così. Chiediti: qual è stato il momento esatto in cui il suo cuore si è indurito? Un tradimento? Una promessa infranta? Una perdita?
 2. Coerenza con il presente: Il trauma del passato deve influenzare il modo in cui il personaggio si comporta oggi. - Esempio: Se ha sofferto la fame da piccolo, oggi a colazione mangerà con voracità nascondendo i resti.
 4. Scrivi una "Fotografia": non spiegare la psicologia. Descrivi un'immagine del passato: un oggetto perso, una porta chiusa, uno sguardo ricevuto.
- Domanda Guida: Cosa desiderava questo personaggio prima di diventare "il cattivo"?

Esempio

Ogni singolo pezzo di pane era un tortura per lui. Ci vogliono due mani, due dannate mani, anche solo per un'azione semplice, semplicissima come imburrare il pane. Era la sua colazione preferita, fin da bambino: pane, burro e marmellata. I suoi servitori,

nella casa dei genitori, glielo servivano su vassoi d'argento. Avrebbe dato mille panini, per un po' di tempo coi suoi genitori, ma non avevano mai tempo, troppo occupati per dedicare tempo a lui. Quelle colazioni erano sempre uguali: il ticchettio dell'orologio a pendolo nel salone deserto e l'ombra del vassoio d'argento che si allungava sulla tovaglia immacolata, senza che nessuno si sedesse mai di fronte a lui.